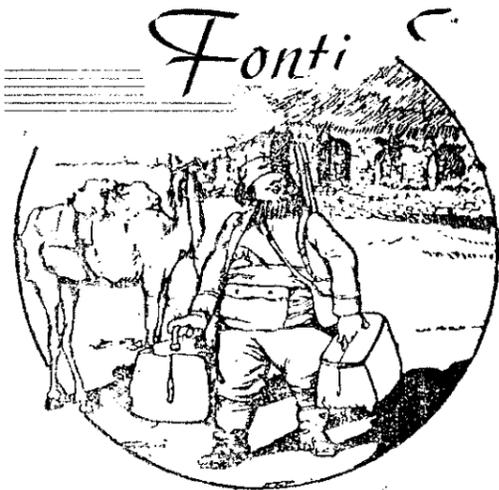


Fonti



# Tartarino

serio - semiserio - umoristico - pupazzettato

DIRETTORE - FONDATORE  
Avv. GUIDO CAPUANO

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:  
Via Generale Berardi, n. 1

" UN PO' DI TARASCONA/AVELLINO Chi crede di aver fiuto  
e vuol questo giornale,  
è DOVUNQUE 22 NOV. 1959 che tante gioie vale,  
vedi il suo contributo I

GABINETTO

## VISITA PASTORALE

La visita del ministro Pastore, massimo esponente della Cassa per il Mezzogiorno, più volte annunciata e più volte rimandata, per chi ha l'esperienza di queste peregrinazioni ufficiali, non può suscitare entusiasmi e neppure speranze.

La Cassa per il Mezzogiorno, con tutta la presenza del concittadino Pescatore, non ha certo brillato in Irpinia per l'importanza di interventi, e neppure per quel Mezzogiorno che attende da un secolo un atto di rivendicazione.

Dopo il periodo delle sistemazioni stradali, superate nel settentrione dalle reti autostradali, doveva subentrare la tanto promessa fase di industrializzazione, che altra visita ufficiale del ministro Campilli annunciò in forma solenne, ma anche questa è stata finora una delusione per l'Irpinia e riteniamo che non sia diversa per il Mezzogiorno.

Anche quelle industrie che apparivano ormai certe, perché onnesse a larga produzione locale, come lo zuccherificio di Isernia, sono svanite o trasigrate.

E le industrie commesse alle produzioni del nocciuolo, del castagno, del ciliegio, del limone, del vino, non si conepiscono.

Anche la ventilata zona industriale di Pianodardine è fumata o insabbiata.

Altra visita di un ministro lei LL. PP. — Romita — che assicurava l'autostrada, le case d'acqua, si è risolta in una colla di sapone, come tutti i problemi irpini, e l'acqua è andata altrove, e le case sono una burla, specie per l'edilizia colastica nel Capoluogo ed i molti Comuni, e l'autostrada è... *sub iudice*, e chi verrà, vedrà!...

Frattanto quasi tutti i Comuni, ed anche il Capoluogo, sono senza acqua, senza fonderie, senza scuole, senza ospedali, senza edifici pubblici, e le visite ufficiali lasciano il tempo che trovano e si risol-

vono in banali ricevimenti.

Con l'estensione poi degli interventi della Cassa alle aree depresse del Nord, è finito il compito d'istituto per... il Mezzogiorno, il quale attendrà ancora secoli per porsi ad un livello economico di

dignità umana e sociale.

Il nostro programma è stato per il passato la difesa degli interessi del Mezzogiorno e dell'Irpinia, e continuerà ad esserlo, e continueremo a lottare con la voce della verità contro tutti gli infingimenti e le falsificazioni della politica e dei politicanti.

Tartarino

## Tartarino... non ha bisogno di presentazione!

Il nostro "TARTARINO" ha una storia gloriosa, che è il caso di tramandare ai posteri.

Nel lontano 1918, quando l'Italia usciva da una guerra sanguinosa quanto vittoriosa, una triade di giovani scapigliati decideva di iniziare la pubblicazione di un giornale satirico - umoristico - pupazzettato, dal titolo: "Tartarino".

Il giornale uscì, per i tipi della Tipografia Gimelli di Avellino (Piazza Libertà), Direttore Guido Capuano e redattori Rodolfo de Marsico e Lorenzo Sandulli, con la collaborazione di Nicola Palma e Alfonso Carpentieri, e con i pupazzetti del celebre AIO del settimanale umoristico "Monsignor Perrelli", di Napoli. Gli uffici in Avellino, al Corso Vittorio Em. 11 (Palazzo Barone). Un numero centesimi 10.

Il primo numero pubblicò un pupazzetto, che non mancheremo di ripubblicare a proposito dell'autostrada Napoli - Avellino - Bari, di cui ci occuperemo largamente.

AIO riassunse allora, in una allegra composizione, gli sforzi lenti e difficili degli uomini politici irpini, per varare il progetto d'autostrada Napoli - Avellino - Bari: la vecchia gloriosa DILIGENZA a servizio per la stazione, trainata da una lumaca, cavalcata da Remigio Pagnotta e spinta dagli onorevoli Tedesco, Rubilli, Caputi e Capaldo, tutti concordi per la realizzazione.

Il giornale ebbe un largo successo e andò a ruba, ma ebbe vita breve: poco meno di un anno.

Nell'ottobre 1946, a distanza di

### Ai lettori ed amici

Il nostro giornale è libero ed aperto alla collaborazione di tutti i lettori ed amici, i quali potranno farci segnalazioni, inviarci notizie ed articoli.

Col prossimo numero saranno iniziate altre rubriche e sviluppati i servizi d'informazione anche per la provincia.

Lettori ed amici rimettete il vostro contributo di mantenimento da lire MILLE a lire UN MILIONE, e assicurerete la vita al giornale.

tanti anni, nello scorcio della seconda guerra mondiale; il ricordo del momento dell'altro dopoguerra, ispirò la ripresa della pubblicazione.

Ed il nuovo giornale, col titolo di "Tartarino", - serio - semiserio - umoristico - pupazzettato - e con la collaborazione di alcuni volenterosi pupazzettisti - dilettanti tra cui Maccà e Spagnuolo - e dei valorosi Geno e Ian, iniziò le pubblicazioni in data 10 ottobre 1946.

Il successo fu clamoroso, incondizionato, inarriovabile. Solo in Avellino non bastavano 2000 copie di tiratura. "Tartarino" divenne il giornale dell'allegria e della verità, ed era sempre ricercatissimo.

Dalla città capoluogo alla provincia la diffusione fu rapida, ed il giornale, fra tanto fervore di pubblico, fu lanciato anche fuori provincia, in tutta Italia ed all'estero, specie in America, fra le numerose colonie di irpini, per poi

afferinarsi, con la collaborazione dei pupazzettisti d'Alma e Sarno, prima a Salerno e poi a Benevento.

Il giornale fu pubblicato fino al gennaio 1949 anno V della sua vita - e cessò in tale data la pubblicazione, lasciando una scia di nostalgia nel pubblico.

Il ricordo di "Tartarino" è stato sempre vivo nella Cittadinanza, e sempre, in questi dieci anni di silenzio, i lettori affascinati ne invocavano la ripresa e lo ricordavano e lo hanno ricordato in ogni avvenimento col motto: "roba da Tartarino!..."

Oggi "Tartarino" riprende la pubblicazione, con lo stesso spirito battagliero di dieci anni fa, per andare incontro al suo pubblico, rimasto sempre fedele ed in attesa!

L'attesa, amici di sempre, non è stata vana, e voi giudicherete e valorizzerete ancora questo spunto di verità fra tante bugie!...

In bocca al lupo!

La Direzione

## Nel «cava» della «base»



Il mistico: Che cos'è questa oscurità?... Accendete!...  
Il leader: Impossibile, s'è sperduta la « corrente »

Pascalon

# L'Autostrada Napoli-Avellino-Bari

## Un diritto di primogenitura - Un impegno di legge e di onore - Avellino tra due versanti

L'autostrada Napoli - Avellino - Bari è divenuta la pista di beghe e pettegolezzi di piccoli uomini e di piccoli paesi, che hanno perduto di vista l'interesse generale della provincia, della regione ed anche della nazione.

Dapprima il ministro Romita e poi il ministro Togni, dimentichi di un impegno di legge e di onore di fronte al popolo di Avellino, hanno escogitato il facile espediente del rinvio, all'esame delle

Avellino, per tutte le evenienze e sviluppi tra oriente ed occidente.

E non sono possibili deviazioni o dirottamenti, senza snaturare e svisare le finalità preminenti d'interesse nazionale, oltre che regionale.

Già nel 1918-1919, sulle colonne del « Mattino » di Napoli e della « Idea Nazionale » di Roma, ebbi modo di porre alla ribalta della vita nazionale la conclamata linea di comunicazione, che doveva u-

**Impegno di legge:** la Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n. 131 dell'8-6-1955 a pag. 2027 ha pubblicato la legge 21 maggio 1955 n. 463 per l'attuazione del programma poliennale di costruzioni autostradali, ed a pag. 2036 ha pubblicato il grafico con la cartina d'Italia, con i tracciati della rete. Ora in tale grafico è chiaramente indicato, per la Napoli-Bari, il tracciato per la città di Avellino, nel mentre rimangono fuori le città di Benevento e di Salerno.

La scelta della soluzione Tocchetti n. 2 è quindi consacrata dalla legge, a firma di Romita.

**Impegno d'onore:** Nel convegno dei Sindaci ed Autorità in Avellino, presieduto in Prefettura dal ministro Romita, questi ebbe ad occuparsi, presenti anche il *deus ex machina* di Benevento, on. De Caro, e qualche sperduto rappresentante di Salerno, dei problemi dell'acqua delle case e dell'autostrada.

In fatto di autostrada il ministro pose il punto all'ansia delle popolazioni irpine con questa dichiarazione: « l'autostrada Napoli-Bari sarà compiuta e passerà per l'Irpinia, toccando Avellino, cioè seguendo il tracciato naturale, rispondente a superiori necessità d'interesse nazionale ».

Di fronte a questo duplice impegno di legge e di onore, oltre che di logica, di tecnica, di natura, di economia, e di interesse superiore, il ministro Togni non può menomare il diritto inoppugnabile di Avellino all'autostrada.

Una decisione contraria sarebbe un atto di grave ingiustizia.

g. k. uano

## Serenata

La casa del dott. Nino Iand e della sua gentile signora An Maria è stata allietata dalla bella bimba: Simone!



Mi farò prestare un filetto di .. voce, perchè dedicare lo voglio a te!... lo vorrei legare, al bianco tuo fiore, il mio rosso cuore che li aprirò!...

Questa piccolissima serenata, anche senza voce si può cantare, così, ad occhio e croce, fra noi innamorati, si susurrerà, si susurrerà!

## Frodi, frodi, frodi!...

L'azione di repressione delle frodi nel commercio degli alimentari, promossa in tutta Italia, non è ancora sentita necessaria in Avellino e provincia.

Questa nuova forma di criminalità si svolge in alcuni delicati settori di produzione: olii, vini,

grassi, paste, biscotti e griss marmellate, formaggi e bu salumi.

Occorre organizzare ed intensificare il meccanismo della sorveglianza e del prelievo campioni, e colpire inesorabilmente.

Con la salute pubblica non scherza e non si dorme!

## Bomba H

La bomba all'acca scoppia e fracassa; il mondo piolla e tutto scassa!

Caso « Valute » « Banchieri » caso, d'este battute è pieno il... vaso l...

Ei fu Giuliano; colpo alla nuca! Caina mano promosse Luca l...

Cade Pisciotta, fantoccio frale: la voce è rotta e l'uom non vale!

Sparito Rago, morto Parlato: opra di mago, tutto è drogato!

Moneta falsa, Bisaccia vuota: Montagna salsa è sempre in quota!

Trieste è in tristezza, Tito è in baldanza: di foibe olezza la nera danza!

L'Usa falera non ha più... Luce, ma Roma altera schiava riduce!

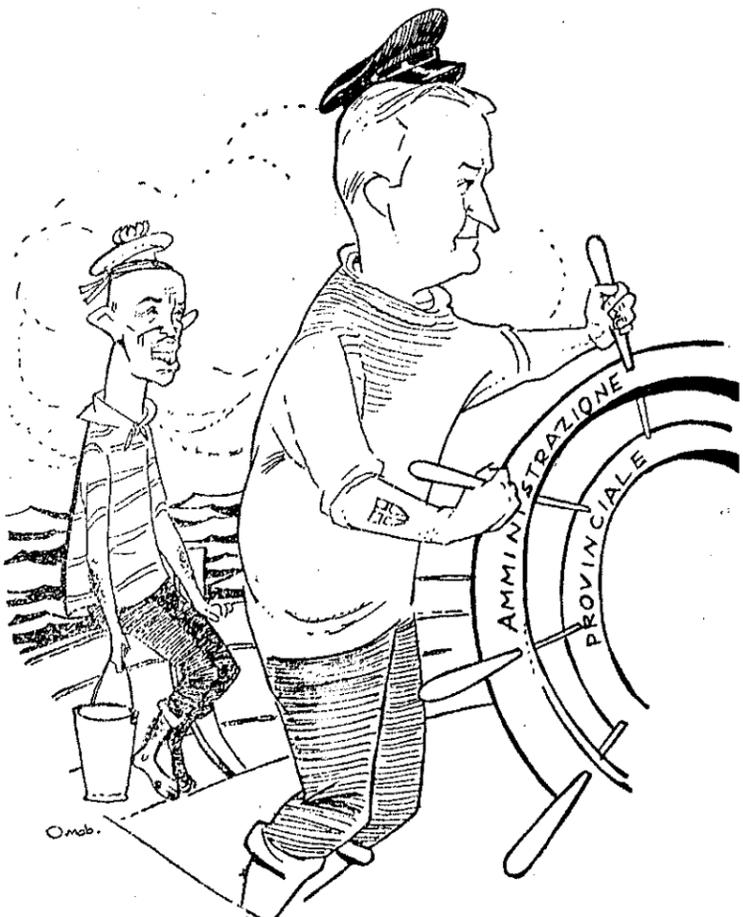
Scandalo I. N. A. affaire Montesi: roba da mina, da due tornesi!

Scoppia e fracassa la bomba all'acca, sul mondo passa e tutto... insacca!...

Bompard

## L'abile pilota...

barra a sinistra... tutto a sinistra!  
barra a destra... tutto a destra!  
barra sottovento... barra sopravvento!  
barra in mezzo... barra... ovunque!...



Il Capo al mozzo: zavorra a mare!...

## I chiodi dei Tedesco...



...E QUELLI DI DON PIETRO

## L'uomo della strada: ... e sempre bolle, bolle, bolle!...

provincie interessate, della scelta del tracciato, ormai designato dalla logica e dalla tecnica.

La manovra ha trovato terreno fertile, poiché i piccioni delle provincie, e specie di questa allegra Irpinia, hanno subito intravisto la possibilità di far passare il tracciato per il proprio paese, o per il proprio campanile o per il proprio pollaio, e si sono perduti in chiacchiere, contrasti e quisquiglie, rompendo quella unità di azione che è indispensabile in simili contingenze.

Si è ripetuta, e si ripete, la storia di quella stortura ferroviaria Avellino-Napoli, che il buon « Re Michele » regalò più che alla città di Avellino ad una diversità elettorale di paesi, senza servire né all'una, né all'altra.

L'autostrada Napoli - Avellino - Bari deve servire gli interessi generali di Avellino ed aprire una vitale linea di comunicazione nel cuore dell'Irpinia, ed, in questo svolgimento baricentrico, risponde alle esigenze nazionali, militari e commerciali, di due versanti, di due mari opposti, deve essere un grande ponte di comunicazione, che allaccia due estremi, con un pilone al centro dell'Irpinia (Avel-

nire i due porti dell'Adriatico e del Tirreno, per la conquista dei lontani mercati e per le relazioni tra Oriente ed Occidente.

Fino a quel tempo si era propugnata, per oltre un ventennio, come riparazione alle ingiustizie ferroviarie statali, inflitte alla provincia di Avellino, la elettrovia Napoli - Avellino - Atripalda - Bari, e si era già alla fase esecutiva con l'appalto del primo tronco Napoli - Avellino - Atripalda ad una ditta inglese, quando, nel 1914, lo scoppio della guerra mondiale mandò a monte l'appalto.

Superato il problema ferroviario con quello della rete autostradale, si ricorse alla progettazione di una autostrada, che doveva sostituire la mancata realizzazione della detta elettrovia.

Per oltre un ventennio l'Irpinia ha propugnato l'attuazione di questa autostrada, quando le altre provincie godevano di utili e rapide linee ferroviarie ed erano all'avanguardia dei traffici e della viabilità.

Oggi è il turno di Avellino e dell'Irpinia, che attende da oltre cinquant'anni un atto di giustizia e l'adempimento di un impegno di legge e di onore.

# Fonti Fontane e Fontanelle

'sta fontanella  
ca mena lentamente ll'acqua chiara,  
'a fatto cchiù 'a nu seculo 'a cummura

**Irpinia sitibonda ed Avellino clorata - L'acqua d'a Ferrera - 'a Starza e Sasicchio - 'a fontana 'a chiazza - « acqua non potabile » - il cloro di Sorbo e la condotta di Summonte!**

Fontane e fontanelle hanno sempre ispirato poeti e scrittori, poesie e scritti, canzoni e nenie, non tanto per sete di gloria, quanto per sete di popolazioni, poichè, attraverso lo scorrere, annoso o secolare, delle acque, più o meno chiare o torbide dei tempi, si sono maturati e costituiti usi e costumi, anche civici, tradizioni e storte, sovente allegre, talvolta amare, spesso misteriose, di un paese e di un popolo.

Ogni murmure un sospiro, ogni scintillio un sorriso, ogni goccia una costanza, ogni spruzzo un fazzo, ogni scroscio un tumulto, ogni cascata una rivoluzione...

L'acqua nel suo sonoro linguaggio racchiude tutta la gamma dei sentimenti e dei fatti umani, e perciò il suo murmure ha sempre esercitato ed esercita un fascino sull'animo delle popolazioni, e ne tramanda nei secoli storie e leggende.

Roma, città dalle cento fontane e fontanelle, è eterna nel murmure delle sue acque, zampillanti storielle remote di armi, audaci imprese, dame, cavalieri...

L'acqua è la vita dei paesi e dei popoli.

L'Irpinia, terra dalle cento fonti, che alimentano il Mezzogiorno d'Italia, in un quadro poetico di verde e di meraviglie, è condannata alla più prosaica sete e lotta per un bicchiere d'acqua, non sempre fresca, spesso clorata, certamente salata per il prezzo.

E perciò vede con melanconia correre le fonti del Serino verso Napoli, le sorgenti del Sele verso le Puglie, e si sforza a difendere le acque di Cassano per non morire, ma inutilmente!

Avellino, la metropoli dell'Irpinia, che dovrebbe avere sulla grande Piazza della Libertà, ora scompigliata, una potente fontana a getto simbolico, è la cenerentola che sgambetta tra acquitrini e pozzanghere, clorate e salate, per cui neppure i rospi vi allignano.

Anche le sue tradizionali fontane sono state poste fuori uso... potabile

## L'acqua d'a Ferrera

L'acqua « d'a Ferrera » col famoso ponte, che l'ANAS ha scombinato, la via e largo omonimi, è un complesso tradizionale, secolare e sacro agli Avellinesi, come la Torre pendente di Pisa e l'Ambrosio al Comune, come la Torre degli Asinelli a Bologna e « Nicola » al Tribunale, come il Partenone ad Atene e « Battista » al Palazzo di Prefettura, come le Piramidi all'Egitto ed i ruderi eterni a Via Nappi.

« Ha rippelo l'acqua d'a Ferrera » è il motto avellinese, popolare e significativo, che sfugge alla comprensione di estrosi amministratori.

È la sorgente a due cannoli d'a Ferrera è quasi seppellita e bollata dalla igienica scritta « non potabile » il che mal depone in periodo di siccità e di acqua al cloro...

Il popolo, geloso custode delle tradizioni, reclama per l'impurità liquida dei due cannoli, anche se infossati, ed invoca la continuità vivificante del vecchio adagio « ha rippelo l'acqua d'a Ferrera »...

Ma anche il tradizionale ponte è in rifacimento e da mesi offre la danza dei veicoli...

## 'a Starza e Sasicchio

« L'acqua d'a Starza » costituiva una risorsa idrica avellinese con virtù terapeutiche, specie al tempo del non meno famigerato acquedotto di Summonte, di cui con lo ausilio dei... tecnici, si è perduta

ogni memoria ed anche... ogni traccia. Il medico *temporis acti*, quando voleva sottrarre gli ammalati alla rituale febbre tifoidea, consigliava « l'acqua d'a Starza » come oggi consiglia l'acqua di Sangemini, e le nostre donne, con le secchie in testa, si recavano ad attingere alla fonte miracolosa e fresca, alla cui manutenzione attendeva, con morbosa passione di vestale, il popolare « *Francischietto* » proprietario del rinomato sta-

## L'On. ALFREDO COVELLI

paggio... reale senza lauro quando si addormentò con la monarchia e si svegliò con la Repubblica!...  
Ora è col... Lauro!...



(Tartarino - anno III - n. 10 dal 20-9-947)

bilimento balneare del fiume « *Sasicchio* ».

E chi non ricorda il bagno al *camusso* di Francischietto, all'ombra della capanna di frasche, per la misera moneta di un soldo, anche se papalino?

Oggi che all'acquedotto sgangherato di Summonte è subentrato quello clorato di Sorbo Serpico, per la buona salute pubblica, l'acqua d'a Starza è diventata « non potabile ».

Misteri della natura e dei tempi! Anche la tortuosa e ripida viuzza che portava alla fonte salutare, ove le comari sciacquariavano i pannucci sporchi di famiglia ed i monelli andavano a ranocchi, è scomparsa.

Ma il popolo persiste a prendere l'acqua e la preferisce a quella clorata e... salata di Sorbo!

## 'a fontana a 3 cannoli

La fontana storica di Costantinopoli, detta volgarmente « *fontana 'a chiazza* », fatta e rifatta,

late dai tempi e da una scritta, ma onuste di ricordi, di storielle, di amori, di leggende...

## L'acqua 'e Summonte

L'acqua di Summonte che da tempo remoto alimentava l'acquedotto cittadino omonimo, e da tempo remoto ha gloriosamente, anche se insufficientemente, dissetato la popolazione avellinese, è scomparsa in forma e misura misteriose. Acqua limpida, pura e fresca che ha ristorato tante generazioni... e che la terra ha ingoiato, con tutte le tubature, negli antri profondi, così come le acque del Laceno si sperdono nelle grotte di Caliendo e le acque della piana di Volturara si dileguano nelle bocche del Dragone...

L'acquedotto di Summonte poteva funzionare anche da acquedotto supplementare, ed invece un bel giorno si è perduto per la strada in rivoli ignoti...

E sono rimaste solo le acque... non potabili!... Di potabile vi è un filo di acqua al cloro di Sorbo! Ed a che prezzo!

## Canta... la raganella!

Canta la raganella nei fogliami boscosi canta la storiella di tanti fatti ascosi!...

Minaccia l'Ospedale, tremano gli ammalati, tanto clamor non vale, son fatti pre... parati!...

E' stata malmenata la G. P. A. in Consiglio, ognun l'ha cucinata con severo... cipiglio!...

La rete autostradale sviar vuole Avellino, ma al popolo non cale questo scherzo... barbino!...

L'Irpinia ha tanto sete, ma è priva di acquedotto, la sua idrica rete per Bari fa fagotto!...

Canta la raganella nei fogliami boscosi, canta la storiella di neri fatti ascosi!...

Rèbuffat

## Scontri e incontri

### C. P. contro G. P. A.

Nella seduta del 21 ottobre u.s. il Consiglio Provinciale, nell'esaminare la situazione del concorso pubblico a cantonieri provinciali, e la composizione della Commissione giudicatrice, si è occupato del deliberato non approvato dall'organo tutorio, ed ha espresso un atto di protesta contro le interferenze della Giunta Provinciale Amministrativa, accusando di inefficacia giuridica l'intervento con cui il detto organo ha rimandato in alto mare un provvedimento consiliare, ed ha reso impossibile fin'ora l'espletamento del concorso, per il quale sono in attesa 800 concorrenti circa.

Questa volta il Consiglio, contro il solito sistema di transazioni e di compromessi, che è nel costume non certo democratico, ha riaffermato il prestigio e l'indipendenza delle proprie decisioni, ed ha riconfermato interamente il proprio precedente deliberato.

Finalmente un atto di dignità, che non suona certo a suffragio delle anime in pena della G. P. A. che, pur usufruendo di generosi compensi dall'Amministrazione Provinciale, non desiste dall'ostacolare l'attività con interventi non sempre sereni e validi.

Ora se è tollerabile che i signori membri prefettizi facciano il bel tempo ed il cattivo tempo, non è spiegabile il contegno dei signori membri elettivi, che per essere i rappresentanti della Provincia e da questa eletti, dovrebbero avere la sensibilità di tutelare i provvedimenti di amministrazione provinciale governata dai loro partiti. Già, perché, purtroppo, nella G. P. A. vi sono rappresentanti della *dici*, delle destre e delle sinistre, i quali dovrebbero essere almeno di accordo con la gestione pacifica provinciale!...

Ed allora come si giustificano queste posizioni della G. P. A. contro la G. P. ed il C. P.?

Il recente voto del Consiglio non costituisce un atto di deplorazione

tale da giustificare le dimissioni di certi membri elettivi?...

Una volta si... Ma ora c'è il... peperno!...

Il medico « *Topolino* » era il dott. Felicetto Kotondi - Aufiero, quando era abbinato alla « *Topolino* »,

ora corre in professione e in veloci autovetture.



(Tartarino - anno III n. 11 del 4-10-59)

## Le stazioni delle auto-linee torneranno al centro?

Le popolazioni viaggiatrici sono in fermento per l'autostazionamento delle linee automobilistiche a Via Circumvallazione, in una zona esposta al freddo ed alle intemperie, nonché all'oscurità.

Numerosi reclami sono pervenuti dai Comuni interessati alle autolinee alla Commissione Provinciale Trasporti, la quale ha preso in esame il problema, per una ragionevole soluzione.

In sostanza si pensa che il ritorno al centro delle autolinee sia una questione di disciplina negli arrivi e partenze e che per tanto con una opportuna organizzazione e più attiva sorveglianza, si possano conciliare le esigenze del traffico con le autolinee.

# Il poeta ibleo

## Carmelo Errico



dal focolare di Castelbaronia alla casetta di Francavilla a Mare - il cenacolo romano e le fasi della poesia di Errico - Pideale e la musica di F. P. Tosti - il trittico delle Sibille di G. d'Annunzio - I Convolvuli.

del Guerrazzi e, nel 1867, pubblicava, per i tipi della Tipografia del Progresso di Luigi Chiu-razzi di Napoli, una piccola raccolta - «Poesie giovanili» - dedicata allo zio Nicolantonio Errico che nel 1870, allorché era Provveditore agli Studi a Forlì, lo aveva presentato al grande giurista irpino P. S. Mancini, che lo incoraggiò negli studi e lo predilesse come un figlio. E l'Errico, pur studioso di mala voglia pandetté, divenne un buon avvocato. Egli però era nato poeta, e nel 1870 pubblicò i versi « Malinconie », versi pervasi da un certo pessimismo leopardiano e che furono tuttavia molto apprezzati da G. Carducci.

«Morte è del viver mio la primavera... sdegno feste e tornei, danze e conviti...»

Dopo circa otto anni, nel 1870, la sua casa, nella capitale, al dire di Gabriele D'Annunzio, era diventata un nido d'arte, ed egli pubblicava una raccolta di poesie - «Versi» - che segna un nuovo passo sulla via luminosa dell'arte. Il verso è più armonioso e la malinconia vuole scomparire: l'animo si tuffa nel sogno e canta.

Ma la raccolta di poesie che doveva farlo conoscere vero poeta dell'idealismo, fu quella di «Convolvuli». I Convolvuli - canta nel prelude l'Errico - si attorcigliano alle sottili canne e schiudono al sole i tenui calici; così, o fanciulla, ti avvolgono i mie pensieri amorosi:

«Pollida bimba, son tue queste pagine»

dice nella dedica, come alla sua donna ideale.

Il « Fanfulla della domenica » definì questa raccolta un canzoniere d'amore e liriche d'amore caste ed armoniose chiamò il D'Annunzio le poesie.

Il verso è talmente carezzevole, che è messo in musica da un

grande maestro abruzzese, Francesco Paolo Tosti, ed i critici ne esaltano la musicalità,

Un decennio circa dalla prima edizione sommarughiana, per le cure di una cara ed avvenente fanciulla, che fu poi la sua compagna, l'ombra Giulia Costantini, si ebbe la terza edizione dei «Convolvuli» con le «Poesie nuove» inedite.

A poco a poco l'Errico cominciava a conciliare l'ideale con il reale e ad intravedere una famiglia, in cui doveva vivere serenamente.

L'ideale, per tanti anni perseguito, diventò realtà!... La casetta bianca che aveva sognato lontano, in riva all'oceano, sorge a Francavilla a Mare e sta per accogliere lui e la fanciulla dei suoi sogni; gli amici artisti, come il Michetti, il Villegas, il Sartorio, l'Esposito il Mancini e altri, profondono le più vaghe fantasie e adornano di opere d'arte la deliziosa villa:

«... a te anelo dolce casetta mia, nido d'amor»

E nel 1889 Carmelo Errico sposava Giulia Costantini, e Gabriele D'Annunzio, coi fregi di Sartorio, dettava il «Trittico delle Sibille», lo salutava poeta ibleo e, per bocca della Sybilla Phrigia si rallegrava del sogno diventato realtà.

« Per le nozze gioconde del cortese uomo e poeta ibleo Carmelo Errico Equite. Fecit Gabriel D'Annunzio. »

Un sorriso di bimba, Lucia, venne ad allietare l'Errico nei sogni dell'arte, ma la morte dell'angioletto fu uno schianto pel cuore del poeta, che moriva, poco dopo a Roma nel 1892.

In una lettera al poeta meridionale Luigi Conforti, l'Errico esprimeva tutto il desolante affanno per la perdita della figliuola.

Il poeta sognatore, il poeta idealista, cadeva al primo soffio della atroce realtà, stroncato da una malattia di cuore.

Una ondata di sentimenti buoni, onesti, religiosi, trattenne l'Errico dal diventare uno scettico, un pessimista leopardiano, e contribuì a dargli quella sincera poesia idillica, del cui risorgimento si rallegrava Domenico Oliva (Penombre 1883). Il dolore non lo spinse mai alla bestemmia e si ritrova nei suoi rimpianti, il desiderio profondo di perdono e di pace.

F. D. Guerrazzi, G. A. Costanzo, Giosuè Carducci, Felice Cavallotti, Luigi Settembrini, lo esortarono sulla via intrapresa, di «un ideale tutto oro, tutto azzurro, tutte rose».

E risuona nella musica immortale di F. P. Tosti il suo «Ideale» sempre vivo, sempre fresco... lo ti seguì con l'iride di pace Lungo le vie del cielo lo ti seguì come un'amica face De la notte nel velo. E ti sentii ne la luce, ne l'aria, Nel profumo dei fiori; E fu piena la stanza solitaria Di te, dei tuoi splendori. In te rapito, al suon de la tua voce Lungamente sognai: E de la terra ogni affanno, ogni croce

# La gran... Cassa pel Mezzogiorno!



Il Governo che ci tassa, ti ha osato la gran Cassa, che all'Italia, magna e bassa, l'avvenire schiude alla grazia; Ai tessuti, la gran Cassa, tutti i timpani fucassa, con la massa essa si spassa e dimena la gran cassa; All'India, c'è la Cassa, che l'impera in grande ingassa, per il Sud c'è la Cassa che i miliardi offre alla massa...

La gran Cassa è una gran C, che solleva la gran massa, per la massa sempre... tassa, che fatica e non incassa! Tutti i pronto, ecco la Cassa, l'attenzione, arriva e... passa, sopravvanti e se la spassa per il Nord che... la incassa! La Gran Cassa avanza e scassa ed il Sud ti a spassa, Sulcinella ti ripassa, che stecchito cade in... Cassa!

# Libertà, Libertà, Libertà!

Cinta di rose, cinta di stelle scosa tra noi la libertà!... (ZIGARELLI)

Ma in Avellino tra le no non nasce mai, né scende! (PARZA)

Filastrocca, filastrocca, han tappato la mia bocca, ma è tornata libertà, e che pacchia ci sarà! Il paese è ormai stagnato, nel regresso del passato... Sulla Piazza è arrotondato tutto il traffico dannato; con la Cissa s'è scassato, poi rifatto e sconquassato, s'è riaperto e suggellato, ma non tutto è risanato, e i lavori han ritardato; ora il centro è sradicato e all'incerti è riservato; qui la luce han rinnovato con un magro colonnato, ma c'è l'ombra su di un lato, ed il fatto ha un pe' turbato... Avellino è diventato un paese sciagurato di rovine arabescato, di acquitrini costellato e di polvere impastato; dai fognoli esce, beato, un odor non sempre grato, senza regole è il mercato, ogni prezzo s'è elevato; l'immondizia hanno inquadrato nel tributo esasperato; or gli accessi hanno tassato e il respiro è soffocato; Pacquedotto è pur florato, e chi beve s'è ugnatato; il fucatico e il casato il tascino hanno ammosciato; l'orologio a colonnato

ora è tutto scombinato; Carlucciello squindernato senza palle è ancor rimasti l'Ospedale restaurato, tutto quanto è... seppontato e il «Maffucci» sfortunato or di... forza hanno occu l'Ospedale consorzio, a locanda è sistemato; per il Corso il colonnato della luce han barattato; e le Site hanno sfrattato in un luogo innominato. Libertà, libertà; oh, che pacchia ci sarà! Avellino è un po' turbato parla solo, frastornato... Il Distretto è liquidato, l'autostrada s'è intognato tutto il Sele è già scappato il Calore s'è involato, anche il Sabato è smagrat e Cassano han tubacchiato e i «tabacchi» hanno fregato E il Prefetto è addormentato ed il Sindaco incantato, il re Sullo è sinistrato, il gran Bar è un po' svagato e Covelli s'è colossato, e il buon Scoia è riserva e Sandulli è disperato, ma Giovanni s'è seccato, e Pasquale s'è scaldato Ingrisano s'è impennato, e Amateucci s'è scetato. Tutto è lotta ed è lottato, cca s'è tutto scombinato! Uh! managgia chi v'è! Ora basta filastrocca, tappa pure la tua bocca! BOMBONN

In quel sogno scordai. Torna caro ideal, torna un istante A sorridermi ancora, E a me risplenderà nel tuo sembiante

Una novella aurora.

Intorno a quella casa in riva al mare, ancora oggi risuona la Camena di Carmelo Errico, in quella casa che il D'Annunzio qualificò come il vero albergo dei sogni, dove i pastelli del Michetti, gli studi di Bartolomeo Galofre, i quadri ad olio di Paolo Vetri, di Vincenzo Volpe e di Gaetano Esposito, le terracotte ed i bronzi di Costantino Barbella e di Mariano Beiliure, formavano un piccolo museo.

GUIDO CAPUANO

E' un caffè Lanza



la fine pasticceria della Ditta FRATELLI LANZA

Nel 1883, quando a Roma fioriva i cenacolo di Stecchetti, di Scarfoglio, di Carducci, di D'Annunzio, col contoso di fervidi ingegni e d'intelligenze scapigliate, che si ispiravano al verismo e che ritrovavano nel Sommaruga il generoso editore, un dolce poeta, vibrante di affetti gentili, Carmelo Errico, pubblicava una raccolta di poesie - «I Convolvuli» - ispirate ad un sano idealismo. Le poesie avrebbero dovuto essere sommerse dal dilagare della lirica sensuale e passare tra l'indifferenza ed il silenzio, ed invece suscitavano l'interesse della critica e l'ammirazione degli ambienti intellettuali per i puri entusiasmi e le gentili trepidezze che traspiravano.

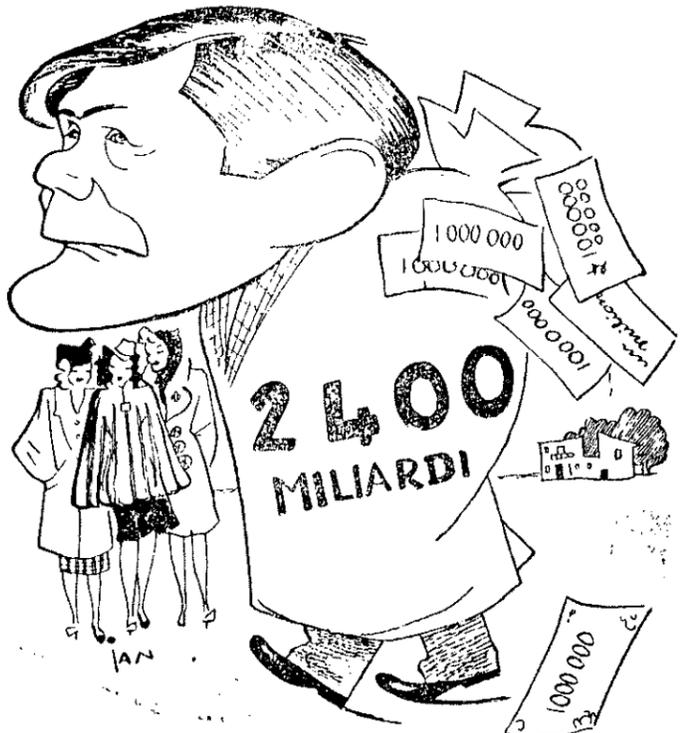
L'autore fu creduto abruzzese, forse per l'amicizia che lo avvicinava a D'Annunzio, ed era invece un irpino.

Quel dolce vate era nato infatti a Castelbaronia, nel 1848, e dopo di aver trascorsa l'infanzia tra il verde dei monti e la dolcezza del focolare, intraprese i primi studi nel Liceo di Benevento, per laurearsi a Napoli in giurisprudenza.

Ancora studente, l'Errico pubblicava una poesia per i «Morti di Mentana», meritando le lodi

## Il popolare Gigino De Silva

quando nel 1947 - per un attimo - fu l'erede di 2400 miliardi ed era anche il pupillo delle belle fanciulle... Ma per queste ei fu!...



(Tartarino - anno III n. 1 del 20-4-947)



La «ragli T. bti» dopo di aver sbaragliato ogni avventura di nuove società concorrenti, che la maggioranza dei telespettatori e radio udenti reclamava, ha segnato progressi giganteschi in gloria e in bellezza.

Il misero utente, che contribuisce annualmente a formare quei fondi, che, generosamente, i registi del ragli sperperano in mille rivoli di favore, e' rassegnato a tanto successo e preferisce tenere inoperoso l'apparecchio quasi ogni sera, per economia di energia elettrica.

Dopo la cortese rubrica degli

«improvvisati» e la non meno allegretta scorribanda della cortese famiglia alla scoperta dell'europa, dopo le lacrimevoli rubriche «Lascia o stoppa?» e «Il Formichiere», che hanno deliziato le platee con una gara barbosa di stupidità e di esibizionismo, dopo i reiterati infantili avanspettacoli di marca rascelliana o tognazziana, che hanno abboffato il fegato dei telespettatori come una zampogna, dopo le pesanti rubriche a base di compresse Cutolo, di essenze di agricoltura, di danze a Tempo Libero, di quaglie In bocca al lupo, di mattoni tipo Uomini e Libri o Sin-

## Al Suino!

Il prof. Vincenzo Mancini, della Scuola Agraria di Avellino, scrisse questa poesia di esaltazione del Suino circa un cinquantennio fa quando, con 10 lire si poteva fare una provvista invernale di sugna e salsicce pepate. Prima... della prima guerra mondiale, quando già i prodotti del suino cominciarono ad essere... supervalutati.

Spirito bizzarro, ma tempra rigida di locente, il Mancini racchiuse in questi brillanti versi tutta la sua filosofia, che lo portava al disprezzo dell'uomo ed al rispetto del più utile degli animali.

Oggi, dopo la 2 guerra mondiale, avrebbe avuto la gioia di registrare il trionfo delle sue ardite concezioni e delle sue sfacciate idee, che allora apparivano strane e strambe. Egli possedeva il senso divinatorio ed era uno spirito profetico.

O più benefico  
D'ogni animale  
E' più degli uomini  
Salve, o Maiale!  
Tutti ti schifano,  
Con marcio torto,  
Solo ti apprezzano  
Quando sei morto:  
Ingratitudine  
Che non perdono,  
Fido ed equanimità  
Come io ti sono:  
Che, sei fragli uomini  
Di te non schivo,  
Di panegirico  
Ti onoro vivo.  
Tu sei quell'umile  
Tenuto a vile.  
Chiuso in un lurido  
Breve porcile;  
Laddove meriti  
Miglior ricetto,  
più che real bipede,  
Sotto auro tetto.  
Se tu l'imbradolli,  
Spesso, nel brago,  
E' perchè mancanti,  
Socente, un lago  
D'acqua purissima;  
Ma quando il trovi,  
Pare di igienico  
Bagno ti giovi.  
Dicon che ogni opera  
Fai dove dormi:  
Bugio! Chi ignorato  
Ben se ne informi.  
Vai, invece, al comodo  
Con tuo rispetto,  
Dritto, in un angolo,  
Lungi dal letto.  
Oh! se, spessissimo,  
Fa in modo inverso  
Il Re che chiamasi  
Dell'Universo!

Uomo si nomina  
Quell'animale  
Che a se ed altri simili  
Non fa che male.  
Ma tu, con nobile  
Abnegazione,  
Cresci per vittima  
Dell'Uomo ghiottone.  
Di te certissimo,  
Non dico tutto,  
Se buono giudico  
Il tuo proscritto:  
Nè, mai, lo stomaco  
Sarà, satollo  
Della salsiccia,  
Del capocollo;  
Nè, men, si pregiano  
Troppo è lodata  
Colla sua lacrima,  
La sopressata;  
Nè, men, si pregiano  
Reni, polmoni,  
Fegato, cotta,  
Testa, zamponi;  
Onde, sei l'unico,  
Come si vede,  
Soporitissimo  
Dal capo al piede.  
Col grasso, hai merito  
che non declini  
Finchè dagli uomini  
S'usi cucina.  
Formi il preludio  
D'ogni gran mensa:  
Sei benemerito  
Della dispensa.  
Che più? Le setole  
Perfui ti carpe  
Il calzolaio  
Per far le scarpe  
Autor di trappole  
Non è che l'uomo;  
Tu sei più utile  
D'un galantuomo!

Or non trascoli  
Chi a dire m'ode:  
Uom, per ingiuria,  
Suin per lode;  
Oppur chi d'essere  
Miglior s'incapa,  
Più che uom, contentisi  
Chiamarsi rapa  
Nessun ha il merito  
Di te, Suino,  
Chi dove incontrati,  
Solo m'inchino.  
E, quando pendere,  
Secche e salate,  
Come reliquie  
Imbalsamate,  
Io guardo, estatico  
Le carni tue,  
Non mi solletica  
L'agnel, nè il bue;  
Ma sento struggermi  
Di darti ardenti  
Affettuosissimi  
Baci... coi denti.  
Perciò a tuo pubblico,  
Perpetuo elogio,  
Ti porto a ciandolo  
Dell'orologio.  
Fortunatissimo,  
Di te contento,  
Sarei tra il popolo  
Di Benevento.  
Che, nell'araldica,  
Non può più degna,  
Della tua imagine  
Aver insegua.  
Oh! se ricordami!  
Quando v'andai  
Alla tua effigie  
M'ingiuochiai!  
E' avrà a ripetere:  
Viva i Suini!  
Finchè avrà spirito  
il tuo Mancini

tonia, di dispiaceri per il Piacere della Casa, di mercatini tipo «Lei e gli altri», e così di seguito, che continuano pur sempre a scocciare ogni sera gli scocciati insonnoiti, ecco altri fantastici programmi, che hanno afflitto ed affliggono l'umanità telespettatrice, a base di reclutamento di cani e cagne vaganti e la mobilitazione di seimnie, ciuchini ed asinelle urlanti...

I villeggianti, che sono rimasti, nell'estate scorsa, chiusi in casa o si sono permessi il lusso di andare ai caffè, hanno dovuto subirsir-l'insulto di «Buone vacanze».

Molto interessanti i films della bella epoca!

Ora e' in atto la «Scanzonattissima», gara di ragli ed ululati per la notte di Capodanno... («O lupo mammaroooool!...»).

Ah, a proposito, si omettevano i due grandi, grandiosi, eccellentissimi avvenimenti.

Il ritorno del «Formichiere» giochetto in famiglie, con pacchia collettiva, presentato dall'inesauribile Trippa, con le rituali «pa-perette» ed il duo, dalle voci silenziose e care, Nucciola e Paoletto, con la immancabile orchestra di Caramella.

E poi?... Ah, e' anche ritornato Buonanotte lo stonato, con le meningi fresche dopo lungo riposo, col nuovissimo quiz, a distanza «Campanielle 'a sera».

Uniche grandi affermazioni di successo in programma continuato: «Ticchi e Tacchi» e «Girotondo», l'uno come aperitivo e l'altro come digestivo del Telegiornale dei piccoli.

Quanta grazia!

## Ospedali e case cadute... che non cadono!...

L'Ospedale Civile di Avellino, dopo recenti lavori di restauro e di consolidamento, diretti ed eseguiti non si sa da chi e come, minacciava di crollare, a quanto i tecnici ospedalieri hanno riferito e segnalato.

L'avviso ha creato un po' di panico tra gli ammalati, mobilitati per l'occasione, e tra le autorità affette dalla psicosi di Barletta.

Tuttavia la minaccia è servita a fare occupare di forza l'edificio del Sanatorio «Maffucci» da tem-

**Don. MICHELE MARZULLO**  
quando battagliava con vigore e con fede per le strade e sulle piazze!...  
Ora si è rifugiato in Orfanotrofio... e gode la pace...



(Tartarino - Anno IV n. 7 del 9-8-947)

dalieri — il Consorziale ed il Maffucci — occorrono milioni liquidi e non chiacchiere e tabacchiere?

Si pensa di no!... Lo confermano i convegni prefettizi, gli scontri ed incontri di autorità, le polemiche ed i risentimenti, che investono l'argomento che pende, che pende, e mai... non cadrà!...

E' caduto invece il baluardo del «Sanatorio Maffucci» e sono pronti 80 milioni, al dire della stampa, non certo per merito dei tre ispettori della Sanità, ma del Ministero dei LL. PP.

Quanta grazia!

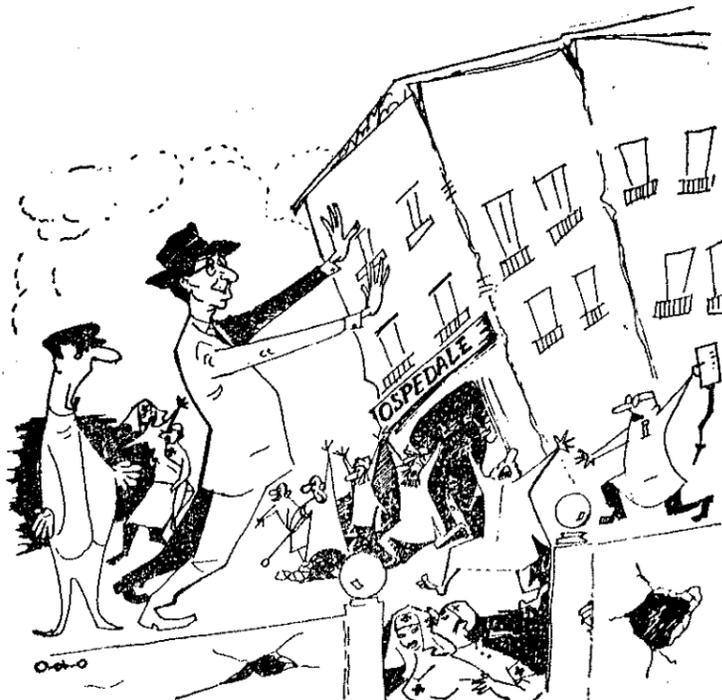
po adocchiato ed invaso dal complesso medico-amministrativo ospedaliero, ed a fare piovere tre ispettori generali del Ministero della Sanità, in veste missionaria.

L'Ospedale però non è ancora caduto e non cadrà!

Il medico provinciale è riuscito con le sue mani fatate a fermare il crollo!...

Bè, ma questi tre ispettori a quali conclusioni sono pervenuti?

Hanno compreso che per ultimare questi due complessi ospe-



## Biblioteca circolante

Pietro Tedesco - Il Prefetto di Andretta  
Fiorentino Sullo - Il sinistro basista  
Giovanni Castagnetti - Il cippo di Montefusco

Nicola De Biasi - Il medico di campagna

Pasquale Clemente - Acque in Calore  
Angelo Scalpati - Il martire Casalino  
Antonio D'Urso - Il leone di Lioni  
Antonio Sarno - Il vicario di Ojunta  
Giuseppe Sirignano - L'Antiscalpati  
Gennaro Gallo - Il missionario della Sanità

Giuseppe G. Bevilacqua - L'eloquenza del silenzio

Alfredo Covelli - La foglia di lauro  
Alberto Santaniello - Orattiaceli acquatici

Pasquale Russo - Il saggio di Ston  
Nicola Vella - Il vello della Regione  
Raffaele Ingrisano - Il puledro indomabile

Salvatore Scoca - Il consulente politico  
Fabio De Beaumont - Desmoulin

## Donna ANGELINA GRELLA

quando lottava con la fede di Giovanni d'Arco contro serpenti e serpentelli della politica ! . . .

Ora è in ritiro ! . . .



(Tartarino - anno III n 4 del 26-6-947)

## Tiempe belle 'e 'na vota! . . .

**Partenze ed arrivi - 'a carrozzella e 'o Trammuele - guapparia in serpa - Caccia al viaggiatore - scurriato e curtiello - il guardio scapparulo - 'o rondeciello**

Allora la carrozzella era il tipico veicolo cittadino, ed il ronzino, che la tirava, trotterellava sul selciato il vecchio adagio « chi va piano va sano e va lontano »!... Il cocchiere, col suo berretto a visiera o la coppolella 'a picciuotto, dall'alto del suo trono - 'a cascietta - quasi sempre insonnolito, carezzava c' 'o scurriato, l'animale, al quale sussurrava dolci parole d'incitamento. Nelle serate tediose di pioggia o nelle nottate di luna, echeggiava il battito uniforme dei ferri, e le coppie si raccoglievano sotto 'o mantice azato, per sottrarsi alla sferza dell'acqua o agli sguardi indiscreti . . .

I cocchieri erano quasi tutti picciuotti, mastaccocchia, mamma-santissima, malandrini, che non si facevano passare 'a mosca p' 'o naso. Si contendevano un cliente a botte di... scurriati e quando simili botte non riuscivano persuasive, mettevano mano ai coltelli per la tirata, tanto per suscitare clamore ed allarme, ma quasi sempre senza conseguenze. L'intercessione di comuni cumparielli e l'effusione di un generoso tur piloquo, li rendevano più amici di prima!

Il campo di giostra dei cocchieri era la Stazione. Quivi, sull'ampio piazzale, in attesa dei treni, sotto gli occhi rabbiosi o impotenti dell'unico guardio del Corpo Urbano, le carrozzelle si allineavano ed i cocchieri, in serpa, con lo scurriato in resta, attendevano, al varco, i viaggiatori . . .

Appena il treno entrava in stazione, si iniziava il torneo ed il guardio, prudentemente, se la sguagliava . . . I viaggiatori, carichi di bagagli e storditi dal tramestio, sbucavano sul piazzale, accolti da un ululato collettivo, quello dei cocchieri che, puntando la bacchetta, in pollice verso, invitavano a coro gli imbambolati ed incerti a prendere posto . . .

— Signurino bello, ccà sta 'o cucchiere vuoto! . . . —

— Signuri, quatto sorde co tutt' 'e bagaglie! . . . —

— Signuri, v'aggio purtato a settimana passata! . . . —

E c'era chi faceva carico pieno e chi rimaneva vuoto, ed i vuoti vomitavano ingiurie ed imprecazioni ai pieni, che scoccavano le fruste, come serenate a dispetto, contro i... vuoti, che, a loro volta, per darsi un contegno, facevano

**Il popolare  
Pietro Carletta  
quando aveva il pallino di  
fabbricar pallini**



(Tartarino - Anno V n. del 14-1-949)

fiuta di aggiustare sdegnosamente la capezza al ronzino.

E se ne andavano, i pieni, allegramente, col carico di uomini e di bagagli, cercando di sorpassare la vecchia e sgangherata diligenza che, puntuale ad ogni treno, accoglieva i pacifici di tutte le corse, i quali preferivano il fragore delle malferme vetrate dell' omnibus all'affannoso rullio del cocchio.

Vecchia, tradizionale diligenza, trainata da quattro insofferenti cavalloni di reggimento in pensione, guidati da un groviglio di redini, come i pupi dai fili del burattinaio.

Era la diligenza, agnominata 'o trammuele, che, diligentemente, espletava il servizio trasporto città-stazione e viceversa, sempre pronta, di giorno e di notte, alle esigenze cittadine.

Ed era una istituzione, sovvenzionata dal Comune e gestita da 'o rondeciello, che guidava, con rara abilità, quell'ammasso concatenato di ferraglie e di vetraglie, alternandosi, a turni, diurni e notturni, con una zelante schiera di garzoni che si appellavano Cappoccella, Moggiglio, 'o Gizio, Alfonso 'e stocco . . . 'O rondeciello, o chi per esso, segnalava il passaggio del suo autorevole veicolo col rauco suono di una trombetta attaccata al collo. Sulla piattaforma posteriore il fattorino, Costantino 'e Sirena, corto e pienotto, austero e severo, in berretto d'ordinanza e con la immane borsa sgualcita a fianco, regolava col siscariello le fermate facollative e stipava viaggiatori, esigendo i pochi soldi del biglietto . . .

Care carrozzelle, amata diligenza, che avete cullato le speranze e le attese, gli arrivi e le partenze, le gioie e le amarezze, gli amori e le gelosie dei nostri tempi lontani . . . I ferri delle vostre ruote, i ferri dei vostri ronzini, battevano sul selciato le ore della nostra vita che andava . . . lenta, pacifica, serena . . . le ore delle nostre partenze improvise, dei nostri arrivi gioiosi! . . . Ed eravate sempre al vostro posto, sempre puntuali . . .

Oggi non più, oggi il filobus, il veicolo rapido, grosso, panciuto, passa e fila . . . ogni 20 minuti, ogni ora, a 'volte ogni giorno, a volte... mai! . . . E mai puntuale! . . .

E si attende invano alla stazione, all'arrivo dei treni, per un quarto d'ora, per un'ora, per ore, il suo passaggio, e si attende col peso dei bagagli, con l'ansia del ritorno, con lo spasmo del ritardo, con la noia del tempo che non passa, con la frenesia dell'imprecazione . . .

E quando passa e si ferma, si ferma e passa carico e stracarico, e vi accoglie e vi lascia con un gomito nel fianco, con una pestata sui calli, con un calcio negli stinchi, tra oudate e beccheggi... per gettarvi, come corpo morto, sul piazzale della Libertà, in nome della quale si tollerano tutti i cattivi usi e si commettono tutti gli abusi.

Care carrozzelle, amata diligenza 'e 'na vota!

Io vi preferisco all'autobus ed al filobus ed a tutti i veicoli del cielo, del mare e della terra della esasperazione atomica, che miete vittime a tosa!

Tiempe bell' 'e 'na vota!

GUDIO

## Fantastica . . .

### l' Ina - Casa ! . . .

Una legge in vigore, già in applicazione per alcuni enti, emanazione del Ministero dei Lavori Pubblici, ha autorizzato il riscatto degli alloggi concessi in locazione. Ma quando si parla di Ina-Casa, che per giunta distribuisce col danaro dei lavoratori che occupano gli alloggi, la legge diventa una burla! . . .

Infatti in questa disgraziata provincia e più in questa sfortunata città, vi sono numerosi alloggi Ina-Casa concessi in locazione. Gli inquilini hanno fatto istanza per ottenere l'assegnazione a riscatto, ma le pratiche non solo dormono, ma vengono ostacolate sia dal Centro della Gestione in Roma, e sia dal fantomatico suo delegato, con motivi che rasentano la stupidità! . . . Ed è strano il comportamento di questi Uffici, che vivono sempre del danaro del popolo e che rispondono dopo mesi, per rimandare la pratica all'invisibile delegato regionale, il quale a sua volta se ne lava le mani ed... i piedi! . . .

Frattanto gli alloggi in locazione, affidati all' Incis o all' Istituto Popolare, sono abbandonati al pubblico ludibrio, come quelli di via Asmara! . . .

### IN PERICOLO l' edificio dell' Istituto Magistrale

Dopo le note vicende tremolanti dell'edificio del Convitto Nazionale e Liceo-Ginnasio e dell'Ospedale Civile, ecco l'annuncio di pericolo del vecchio edificio provinciale adibito a sede dell'Istituto Magistrale. La notizia è stata appresa con soddisfazione dalle scolaresche, che già godono di un corso di lezioni a scartamento ridotto.

Così si risolvono i problemi cittadini.

Avellino cadendo si rinnova! . . .

## Mastro Cizo

barbiere di qualità, emerito botomo, eccellente forbicista, ancora il re del pelo e del cono!



(Tartarino - Anno V n. 1 del 14-1-949)

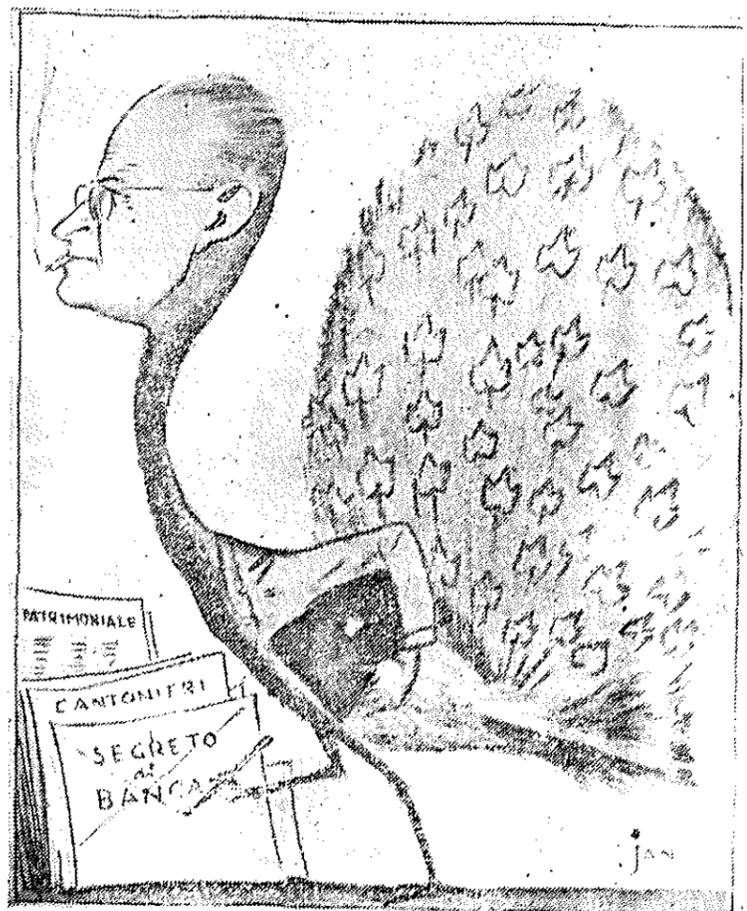
## CANZONE ALL' INA - CAS

Una lacrima, un fiore, un dolce o sia per il « senza tetto », che invano attende e spera quell' ora mattutina d' un alloggio dell' Ina, che a letto sogna a sera! . . . Povero e nudo, coi bagagli in sp... s' accuccia nelle stalle, e con la tetra cera invoca la sua fata — la casa già assegnata! — ma il sogno non si avvera! . . . Passa l' inverno a neve, passa l' estate afosa, passa l' autunno greve, la primavera rosa . . . Passano le stagioni, passano gli anni duri, si scassano scarponi, si picchia a porte e muri . . . P'ai tutto quel che puoi! . . . Ma l' Ina accoglie Voi, assegna per i tuoi, consegna « per i suoi »!

BOMBONI

## L' On. Ugo de Mercurio

quando era deputato della foglia d'edera



(Tartarino - anno III n. 8 del 23-8-947)

# Pizzichi, lazzi e . . . spasimi ! . . . Avellino in piena repubblica ! . . .

Avellino, la civettuola Avellino è in piazza libertà. si direbbe in piena... repubblica!

Ogni cittadino di nascita è libero di fare quello che vuole non solo in casa propria, ma sopra tutto in casa altrui, cioè sulle piazze, sulle strade, sulle cantonate, sugli spiazzati, sulle scale, sui cortili e... così di seguito !...

Frotte di monelli giocano a pallone, fanno a rapinatori e carabinieri, scorrazzano con biciclette e moto, insultano i passanti. infastidiscono i pacifici nelle case, e tutto è consentito !...

Avellino è in piena... repubblica ! . . .

Non vi sono nè questurini, nè carabinieri, nè vigili urbani !...

Non vi sono autorità, comandanti, gerarchi !...

Ognuno è libero ed in perfetta libertà !... Libertà, libertà, libertà !

Finalmente sono abolite Questure, Stazioni CC., Uffici di Polizia Urbana, Prefetture... anche le Prefetture !... Che pacchia !...

Lungo le strade e le piazze anche le più centrali, anche nello scempio di piazza Libertà, si levano fornelli con caldaie fumanti, si aprono officine per riparazioni autoveicoli, per cambio gomme, sostano giorno e notte autotreni, carretti e carrettini, si installano gallinai e voccole con pulcini, sorgono baracche e tende, si sciornano panni e pannucci in lunghe file svolazzanti, vi pascolano pecore, capre, ciuchi e cavalli, si sfendono nocciuole, noci e castagne ad essiccare, si impiantano carretti e posti di vendita di frutta, gassose e banane, e si istituiscano latrine ad uso privato e pubblico.

Piazza Libertà, la piazza sacra della rivoluzione dei moti storici di Torelli e Silvati, è stata trasformata in una pista rotatoria da circo questre, con un deserto centrale, riservato a futuri casatielli di stile omunale.

In ogni strada sono stati piantati alberelli, che dopo poche settimane appassiscono e lanciano al cielo misericordioso i loro rami ecchiti.

Marciapiedi, strade e piazze sono costellate di fossati, di buche, piastrelle, di basoli, di cumuli di terriccio, di laghetti, che ingoiano i passanti e sbalzano i veicoli. Il Corpo dei vigili urbani è spezzato in tanti pezzi vaganti, senza eta e senza sosta, mentre pedoni ruote camminano in libertà, frendosene del codice di Togni. Solo il Sindaco gira solo soletto, soddisfatto, fra tante amenità, mentre il Prefetto dal balcone del lazzo governatoriale si compiace di tanta visione di bellezza !... Alleluia, alleluia !

**Bravida**

## Il Sindaco ed i lampioni al Corso



**Il Sindaco:** Marescià, questi lampioni non mi persuadono ! . . .

**Il Vigile:** . . . vedo un'ombra !

**Il Sindaco:** !... e allora buttate giù e piantiamoci i pali telegrafici !...

### Carlucchiello

il nostro piccolo e vecchio monarca e' sempre là, in piazza Centrale, pronto, con lo spadino, a sfidare la Repubblica, che lo ha privato di 3 modeste palle... Le 3 palle di... pietra, signori, basterebbero, con poca spesa, a rimettere in sesto l'unico monumento cittadino... anche se di marca borbonica !...

### Via Due Principali

e' la via che collega Avellino e Salerno, ricca di traffico, a senso unico... ma e' sempre chiusa al traffico dal perenne parcheggio di autovetture, autocarri, autotreni, officine all'aperto, depositi di materiali, nonche' dalla amena incondizionata libertà dei trafficanti !...

Che gioia !!

### Via Asmara

e' la via più reietta del rione africano, posta tra Via Tripoli e Via Derna... e' la via senza una targa e senza nome, una via senza numerazione, senza fogne e fognoli, senza marciapiedi, senza luce... Eppure da cinque anni vivono gli abitanti di 7 palazzine Ina-Casa, abbandonate alla gestione inesistente Incis, sotto la sorveglianza di un delegato Ina, relegato a Caserta, e mai visibile, e' la via infossata tra due trincee di terra e di materiali abbandonati, in cui ciurme di monelli turbano la pace

### Piazza Libertà

e' sconvolta dalla furia rinnovatrice... Dopo la strada circolare, appena ora si e' cominciato a colmare di bitume gli interstizi dei cubetti, in cui le signore lasciano i tacchi ed i signori gli ombrelli... Non si e' provveduto a sistemare, almeno a prato, con pochi soldi, le zone centrali, da cui il vento solleva un polverio accecante.

Non si e' provveduto a lastricare i marciapiedi, in cui con le prime piogge, si moltiplicano i laghetti !...

E' pur sempre però la gran piazza della Libertà !

### Una bruttura

e' quella autorizzata, non si sa da chi, sotto il portico del Palazzo di Giustizia, con la costruzione di un casatiello che ostruisce parzialmente anche il passaggio... e deturpa il palazzo, che dovrebbe essere di proprietà della Provinciale !...

### All'Angolo della Posta

una colonna della nuova illuminazione, e' stata incastrata in mezzo ad una edicola di giornali, deturpando l'edificio postale, l'edicola e la cantonata ! Il Comune e' in cerca di storture urbanistiche per accrescere la sua popolarità in materia !...

### All'altro angolo

sempre della Posta, un'altra colonna, per essere mantenuta in sesto, e' stata attaccata con un cavo ad un palazzo laterale.

E' così che si fissano le colonne, già barcollanti all'inizio ?...

*La mistica che . . . mastica . . .  
e la fiamma . . . della fede ! . . .*



### Che luce !...

Bè, a noi questo sciupio di luce ai vapori di mercurio non piace !... E' questione di gusto e di sensibilità !...

Quel vaporoso tremolio illuminante trasforma uomini e cose ed offende la vista... cambia i colori e gli aspetti !... Non più bei visini di fanciulle vestite da colori originali, ma faccie sbiancate, pallide, in vesti azzurrognole, faccie sfacciate, da prendere a... schiaffii !... Già a schiaffi ed a calci !...

Povera Avellino !...

Noi preferiamo la vecchia raccolta, umile lampada a... filamento !

### I lampioni al Corso

dalla linea artistica ed elegante, dovrebbero sparire per lasciare il posto ai pali telegrafici stecchiti ed insignificanti, senza base e senza coperchio, che già pullulano per le strade collaterali e che implorano la pietà dei passanti !... Vecchie, ottocentesche colonne a tre ganci, fatti per chiedere vendetta per tanto scempio !... E non basterebbe sostituire quei globi di antico stile con lampade o corpi illuminanti di maggiore intensità !...

Vecchie colonne, voi rimarrete, perché gli avellinesi così vogliono, contro tutte le barbare innovazioni !...

### La tela di Penelope

sono i lavori di Piazza Libertà, e di tutte le strade, che si fanno e disfanno ad ogni pie' sospinto... a tozzi e bocconi !... Si scava per i fognoli e si copre, poi si scava per la conduttura idrica... e si copre, poi si scava per l'impianto di luce e si copre, poi si scava per i telefoni e si copre, poi si fanno i cordoni dei marciapiedi e si demoliscono per rifarli, e siamo sempre da capo !...

E così in tutte le vie !...

### Il Ponte dei sospiri

detto anche della Ferriera, e' stato ampliato e rettificato, ma e' sempre in esecuzione... I lavori procedono a rilento e chi sa fra quanti anni saranno ultimati !... Anas, Anas !...

### I pedoni...

fanno il loro comodo, a dispetto del Codice di Togni e del Corpo dei Vigili Urbani, i quali a tutto pensano, fuorchè a regolare il traffico !... Per questi zelanti il compito si limita a guardare i veicoli, ma non a sorvegliare i pedoni, che disertano i marciapiedi, per affollarsi sulla strada, chiusa ai margini dalla doppia fila di veicoli a parcheggio !... E così alle cantonate, e così alle svolte, e così dovunque !...

Non sarebbe il caso di istituire per i veicoli il doppio senso sui marciapiedi del Corso ?

# L'Istituto Autonomo Case Popolari suscita proteste...

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari è l'equo dispensiero di alloggi popolari, anche se lascia gridare don Mario Fontebasso, e costruisce anche con fondi della Provincia!...

Infatti la Provincia ha garantito 440 milioni di mutui sulla sovrimposta provinciale, non essendo il Comune in condizione di provvedere, come per legge.

Quasi mezzo miliardo di lire, per cui la Provincia paga, dal 1953 e 1954, data di decorrenza dei mutui, un complesso di quote di ammortamento annue di lire 11 milioni circa alla Cassa DD. e PP. con l'obbligo da parte dell'Istituto Autonomo Case Popolari del rimborso delle rate a scadenza bimestrale.

Ebbene l'Istituto non paga alla Provincia le dette rate ed ha oggi una esposizione a debito di circa 22 milioni. E tale situazione si protrae da anni, nonostante le diffide dell'ente creditore.

L'Istituto però oltre a questo complesso di debiti, ha anche un vistoso complesso di personale, il quale avrà certamente pensato a compilare un bilancio, in cui impostare queste... pendenze!...

Se è così, dove sono andati o vanno gli stanziamenti destinati al rimborso dei mutui?

Perché non si è provveduto a tempo a risanare il grave deficit?

E chi sono gli organi di controllo di tutela, che soprintendono alla amministrazione del

## Il Consorzio Ospedale Civile è finalmente in... attività!

Il Consorzio Ospedale Civile è l'ente che attende alla costruzione di quel complesso ospedaliero che, al Viare Italia così luminoso, presenta il suo eterno scheletro, a scherno della cittadinanza!...

Come la costruzione, così l'amministrazione è in eterna gestione commissariale prefettizia, che non riesce a concludere... l'opera incompiuta.

La Provincia — che è sempre, anche senza il Comune, l'anima-trice finanziaria di ogni iniziativa, potenzia l'ente con contributi ed ha sempre apprestato, per norma statutaria, il personale, per il poco da farsi, con vili compensi, spesso contestati dall'inclita guarnigione prefettizia.

Ma ora... ora le cose cambiano, si fanno in grande stile!...

Coi fondi sempre della Provin-

dello Istituto, che è un ente pubblico, anche se autonomo?

Ed in caso di riscatto degli alloggi, che solo possono garantire le garanzie della Provincia, non si troverà questa scoperta nel suo avere?

Si gradirebbe dai vigili tutori ministeriali o prefettizi qualche precisazione!...

cia, il Commissario dott. Russo si è deciso, modificando prassi e statuto coi suoi poteri assoluti, a compilare un bilancio per assumere... personale!...

Un segretario, a tanto al mese, un applicato, a tanto al mese, un custode, a tanto al mese, forse una dattilografa, a tanto al mese... col requisito della natia... Solfra!...

E Pavulone paga!...

Ed i giovani aspettano i concorsi che non si fanno!...

E l'inclita guarnigione prefettizia, zilla e mula!

Ma un bel dì vedremo!...

**Inviare il contributo di abbonamento al Direttore del Giornale: Via Generale Berardi, n. 1.**

### Il prof. MAZZONE arbitro di IV serie

consiglia questa ferrea tenuta per gli arbitraggi sui campi...esplosivi di "IV Serie",



### L'Assemblea delle Province contro la burocrazia ministeriale

La XIX Assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Province d'Italia si è riunita a Milano nei giorni 5-8 corrente mese, e dopo ampia discussione, ha riaffermato:

1) che si dia immediata attuazione alla norma dell'art. 130 della Costituzione sul contenuto e sui limiti dei controlli;

2) che si approvi integralmente e con urgenza il disegno di legge n. 146;

3) che il progetto di legge provinciale e comunale in fase di studio sia redatto con la collaborazione dei rappresentanti dell'Unione delle Province e dell'ANCI nello spirito e nei concetti più volte espressi dalle loro assemblee;

4) che sia costituito il Consiglio Nazionale degli enti locali.

Ed a proposito del progetto della legge provinciale e comunale, vi sono stati numerosi interventi, anche violenti, contro la burocrazia ministeriale dell'interno che è sempre l'arbitra delle riforme legislative, senza la partecipazione dei rappresentanti ed organi degli enti locali, e che è stata accusata di voler soffocare l'autonomia locale e di snaturare il decentramento amministrativo, ridotto appena alla caccia e pesca.

Sono stati votati anche ordini del giorno e voti per una più equa ripartizione dei proventi, per la partecipazione alla elaborazione dei piani regionali di sviluppo economico, e per la riforma della finanza locale.

### Note gaie

Il 4 c. m. nella Chiesa del SS. Rosario sono state celebrate le nozze dei giovani Galasso Domenico e Santoro Antonietta. Compare d'anello il Comm. Franco Giovannetti. *Auguri.*

A seguito di promozione i Capi Reparto dell'Iups di Avellino dott. Elio Sepe e dott. De Peruta Paolo Emilio, sono stati trasferiti l'uno a Palermo e l'altro a Brescia. *Complimenti vivissimi.*

In casa dei coniugi Gennaro Iandolo e Giuseppina Labruna, è stato festeggiato, il 13 corr. mese, il 50° anniversario del loro matrimonio. *Ad multos annos!*

In Pompei si sono svolte le nozze dei giovani Corrado Ciriello e Antonietta Beneduce. Compare d'anello Matteo De Cristofaro. *Felicità!*

La casa del dott. Nino Iando e della sua gentile signora Ann Maria è stata allietata dalla nascita di una bella bimba: Simonetta Prosperità!

Dal 5 corr. mese il sorriso di Gemma allietò la casa del dott. Valdimiro Accone e della dott. Lucia Aiello. *Benedizioni celesti!*

I coniugi Dario Maglio ed Olir pia Testa hanno avuto la gioia Lucia. *Voti di bene!*

Patrizia è la florida bimba che sorride nella casa del sig. Adolfo Limone e della signora Elena D. Gaudio. *Beneaugurando!*

I coniugi avv. Fausto Sara signora Paola Giordano hanno terzogenita a nome Marina. *Auguri!*

### LUTTI

In Valle di Avellino, all'età di 59 anni, si è spento il popolare signor Alberto Riggola.

A Sturmo, si è spento il cav. u. prof. Francesco Grella, diretto didattico.

Il 7 corr. mese, a 85 anni, si è spento il decano dei tipografi avellinesi: Gennaro Ferrara. La sua figura è nel cuore di chi condivise con lui il lavoro, nelle frequenti pubblicazioni e nell'attività tipografica.

**DIRETTORE**  
Avv. GUIDO CAPUANO

**Redattore Capo**  
G. K. uano

**REDATTORI**

Bompard - Bombonnel - Pascalon Frate Guido - Gudio - Bravida - Izuquet - Tartarin - Rëbuffat - D.D. - Omobono - Ian

Pupazzettisti, Vignettisti, Collaboratori di fama internazionale.

*Autorizzazione del Tribunale di Avellino n. 58 del 29-9-1959*

Tip. IMBIMBO & PELLECCHI/Atripalda - Tel. 47

### La Cedelvin

Piazza Garibaldi n. 7 - Tel. 28 AVELLINO

**Vini tipici :: Spumanti Liquori :: Coloniali**

### da "Sabatiello"

Corso Vitt. Em. 27 Tel. 1825  
Piazza Libertà 39, Tel. 1111 AVELLINO

**Latticini freschi e burrosi ogni giorno**

SALAMI E FORMAGGI ESTERI E NAZIONALI

GLI LIQUORI E VINI IN BOTTIGLIE DELLE MIGLIORI MARCHE - VARIETA' IN FICHI SECCHI E MARMELLATE.

**Accorrete a rifornirvi per il Natale.**

### Gran Callé America

PASTICCERIA - GELATERIA LIQUORI  
Ditta GAETANO IANNACCCO  
Corso V. E. 28 - AVELLINO - Tel.

**Novità per il Natale**

### Ditta De Santo Giaci

AVELLINO - Tel. 1822  
Concessionario Automobili SIN e BIANCHI

Consegne pronte  
Ottima valutazione dell'usa  
Pneumatici Auto - Moto - ACCESSORI

## Il tifo divampa... sui campi di calcio

### Il Prof. di GENNARO



il dinamico allenatore dell'Avellino è sicuro della sua squadra...

Quando si tratta di menare calci, i tifosi sono sempre pronti a qualsiasi sacrificio ed a qualunque fatica. Ora i tifosi irpini sono mobilitati, con lo spirito e la tasca, per sostenere la squadra del cuore nell'aspra contesa di Serie C, la squadra di Avellino, che il buon Di Gennaro potenzia con tutte le sue energie, mentre i dirigenti si moltiplicano per scavare i rivoli del finanziamento.

E bisogna rafforzarla non solo con lo spirito ma anche con la vile moneta, di cui non sempre le pubbliche amministrazioni ed i mecenati sono larghi.

Non ostante la prevista frana di Cosenza, la squadra di Avellino

può ancora ritenersi imbattuta e pronta a nuovi e generosi successi, che la porteranno all'ambito primato.

Anche nel campionato campano dilettanti di prima categoria, l'Ariano è in marcia, come il Baiano e l'Altavillese, mentre l'Atripalda prepara l'assalto al primo posto.

Nel campionato dilettanti di seconda categoria, il Gesualdo avanza con successo nel girone D. mentre J. Cervinara ed il Bellizzi affilano... i piedi.

Noi auguriamo ai giocatori irpini buone fortune e largo successo.

**ERNESTO MAGLIO è il massaggiatore dell'Avellino....**



... è come il braccio e la mente, perchè mentre massaggia una gamba... pelosa, sogna... sogna!

### BRUGNERA



la veloce ala destra

### Motti e frasi del giorno

J'attends moi astre  
*Raffaele Ingrisano*

Meno propheta in patria  
*Pietro Tedesco*

E mangia e bee e dorme  
*Giovanni Clemente*

Vivere e lasciar vivere  
*Vincenzo Barra*

Marinaro sugno!...  
*Gabriele Criscuoli*

E' morto il Re, viva il Re  
*Emilio d'Amore*